aria, montagna e... calcolosi renale. Questa ipotesi è suggestiva e ricca di fascino ma ancora oggetto di approfondita verifica".

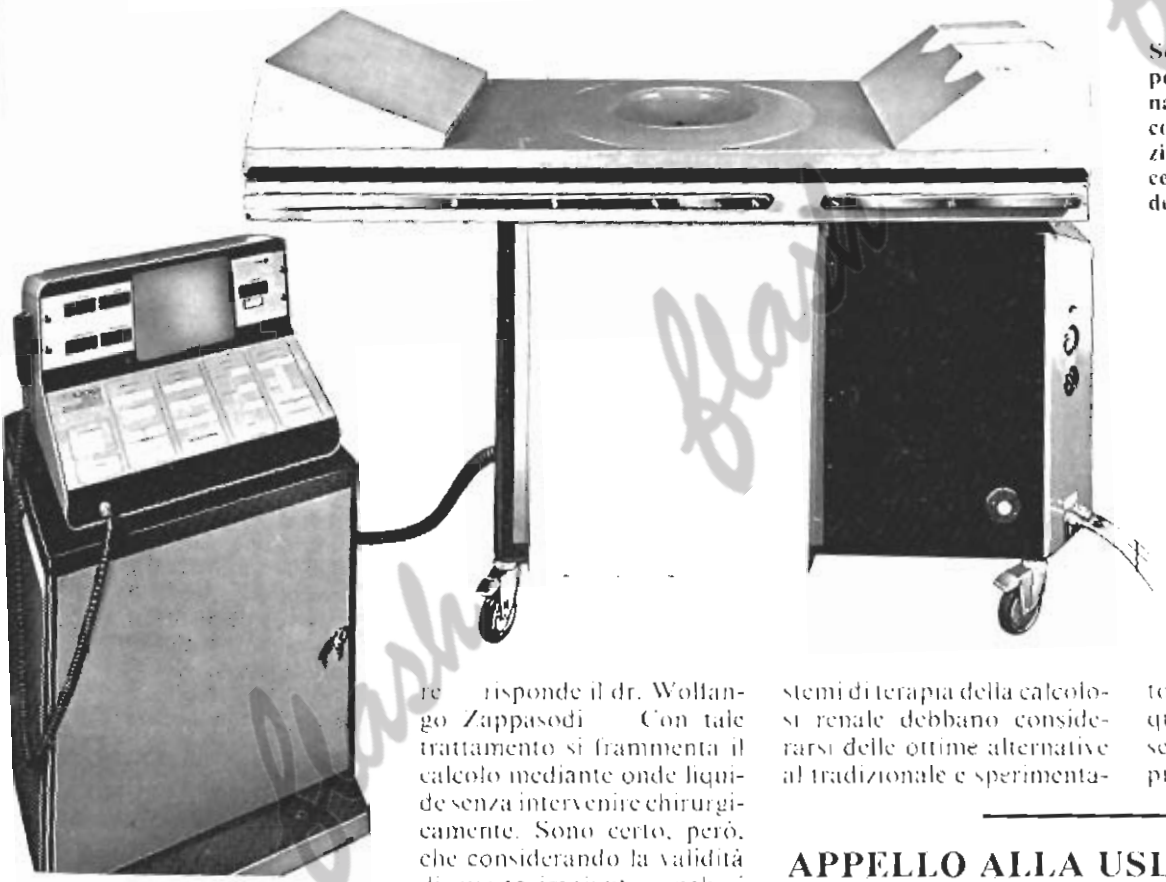
Considerando l'alta incidenza di questa malattia, che colpisce prevalentemente la popolazione nella fascia dell'età lavorativa, ed il fatto che fino a qualche anno fa era frequente l'insufficienza renale – secondaria alla calcolosi – con tutti i problemi che comportava (dialisi, trapianti, ecc.) la calcolosi renale deve senz'altro annoverarsi tra le malattie di carattere sociale.

E' però di conforto constatare che ultimamente il trattamento della calcolosi renale ha avuto sensibili progressi. Oggi è possibile sostituire il tradizionale e ancora valido intervento chirurgico con tecniche progressiste: gli "ultrasuoni" e le onde "Shoe" (la famosa vasca)".

*Fra queste terapie, quali sono applicabili, oggi, all'Ospedale di Ascoli?*

"Non abbiamo la vasca, che ritengo il metodo migliore – risponde il dr. Wollango Zappasodi – Con tale trattamento si frammenta il calcolo mediante onde liquide senza intervenire chirurgicamente. Sono certo, però, che considerando la validità di questo impianto, anche i nostri pazienti potranno al più presto usufruirne. Per il momento, oltre a procedere chirurgicamente, possiamo disporre di un apparecchio "ultrasuoni" con il quale abbiamo già trattato, con esiti positivi, diversi calcoli vescicali. Per i calcoli renali stiamo attrezzando la sala di chirurgia endoscopica non risultando più adeguata quella oggi in funzione".

"In definitiva – conclude il primario urologo – ritengo che i nuovi metodi o sistemi di terapia della calcolosi renale debbano considerarsi delle ottime alternative al tradizionale e sperimentato intervento chirurgico ma queste tecniche debbono essere usate con oculatezza su precise indicazioni".



**Sopra: un esemplare di "vasca" per il trattamento dei calcoli renali senza l'intervento chirurgico. A fianco: l'ultima realizzazione in tema di "vasca" che recentemente ha superato il modello sopra illustrato.**

## APPELLO ALLA USL 24: SI PUO' EVITARE LA SALA OPERATORIA

**La calcolosi renale, dunque, come ha ben spiegato il dott. Zappasodi, affligge molti, troppi cittadini ascolani e piceni, a tal punto da essere considerata vera e propria malattia "sociale". Sarebbe quanto mai opportuno, dunque, attrezzare nella maniera più funzionale possibile il reparto di Urologia dell'ospedale "Mazzoni", dotarlo delle nuove, moderne apparecchiature che potrebbero evitare a molti pazienti ricoverati, di finire sul tavolo del chirurgo per essere sottoposti ad intervento operatorio.**

**Per la "vasca" e quanto altro necessario, giriamo l'appello alla Usl 24 e al suo presidente Enzo Scipioni, affinché voglia impegnarsi per affrontare e risolvere questo delicato ed importante problema sanitario.**

**Sarebbe un autentico bene per la comunità e moltissimi gliene sarebbero grati. Non perdiamo tempo, dunque.**